ANNO XXXI. Martedì, 10 Settembre 1878 N. 248

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 30 —	» 57 —	» 110 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio costerà 10 cent. per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato costerà 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 37, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34 A.
Londra, Delay Daviès et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si risponde ai manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cerso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 9 Settembre

BOLLETTINO POLITICO

S. M. il Re Umberto assiste all'o grandi manovre ed è accolto con grandi dimostrazioni di entusiasmo da quell'esercito, sia dalle popolazioni. Questa fede inconcussa del popolo italiano nel principio monarchico e nella Dinastia, questi omaggi al giovine e valoroso nostro sovrano valgono a compensarci, almeno in parte, di tante altre cause di dolore e di disgusto che ci vengono accumulando in questi giorni. Debbiamo avvertire, però, che le grandi manovre dell'esercito italiano hanno ridestato i lamenti della stampa austro-ungherese, le quale scorge in esse non sappiamo qual recondito scopo e una prova dei sentimenti ostili degl'italiani e del loro governo verso l'Austria.

Gli articoli della stampa austro-ungherese vengono da noi riassunti in altra parte del giornale, dove i lettori li troveranno. Ma, noi non possiamo a meno di fare intorno ai medesimi alcune considerazioni. Le grandi manovre di quest'anno non possono avere né hanno uno scopo diverso da quello delle grandi manovre degli anni passati, le quali vennero fatte qualche volta anche con forze superiori a quelle adoperate quest'anno.

È naturale che per le esercitazioni delle truppe si scelga il terreno più adatto alla loro istruzione. E quando la stampa austro ungherese afferma che ora l'esercito italiano non è più l'esercito di Custoza, ci auguriamo che dica il vero, ma neppure questo argomento dovrebbe recarle sorpresa, poichè l'Italia aveva il diritto e il dovere di riordinare le proprie forze con quei criteri che esigono le condizioni della nazione, e naturalmente anche che dopo dodici anni di studi, di spese e di sacrifizi, le condizioni del nostro esercito fossero rimaste sempre allo stesso punto.

Noi ben intendiamo che la stampa di Vienna e di Pest si preoccupi delle gravi difficoltà nelle quali trovasi l'impero austro-ungherese, ma il voler comprendere, com'essa fa, in queste difficoltà d'inquietudine anche le grandi manovre italiane ci pare assolutamente fuor del luogo. E così pure non sappiamo per quale ragione quei medesimi giornali spargano la voce di un conflitto diplomatico fra l'Austria e l'Italia per l'assassinio del consolo italiano sig. Perrod. E fuor di dubbio che le ultime parole austriache devono fare tutte le investigazioni necessarie per iscoprire i colpevoli, e infatti le hanno incominciate. Ma l'assassinio del sig. Perrod, per quanto deplorevole, non è un fatto del quale possano scaturire difficoltà diplomatiche.

Noi confidiamo che i giornali austro-ungheresi, tornati in calma, rinsaviscano che le lore difficoltà a nostro riguardo non hanno presentemente scarso fondamento.

Del resto bisogna pur notare che le cattive notizie provenienti dalla Bosnia e dall'Erzegovina mantengono vivo l'irritazione degli animi nelle popolazioni dell'impero austro-ungherese. Avevano ragione di dire che i vantaggi conseguiti in alcuni punti dalle truppe austriache non erano tali da mettere fine all'insurrezione. Anche oggi il telegrafo ci reca notizie di progressi pacifici compiuti dall'esercito occupante. Le truppe austriache sono entrate anche a Trebigne, come si prevedeva, ma d'altro canto si conferma che gli insorti ungheresi hanno subito un grave disastro davanti alle posizioni fortificate di Ilhace, che gl'insorti hanno detto di voler trasformare in seconda Plevna.

Le perdite degli austriaci, stando a quanto ci viene assicurato dal *Times* e dallo stesso dispaccio ufficiale da Vienna, sono state assai considerevoli. Le truppe comandate dal generale Zach furono costrette a ritirarsi fino a Zivalje.

Non vogliamo esagerare le conseguenze di questa sconfitta, ma ogni giorno si fa più chiaro che l'Austria-Ungheria, sconsigliando all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, ha impegnata in una vera guerra, della quale nessuno è in grado di calcolare la durata.

Intanto la Sublime Porta non si rivolve ancora a sottoscrivere la Convenzione coll'Austria. Da Berlino telegrafano al *Morning Post* che le potenze faranno collettivamente delle rimostranze contro le lentezze con cui la Porta procede nell'esecuzione del trattato di Berlino, specialmente per questo riguarda il Montenegro e la Grecia. Ma questo incertezze del governo turco non dipendono tutte da cattiva volontà. Evidentemente la Porta è costretta a far i conti colle popolazioni. Si ne ha una prova nell'assassinio di Mehemed Ali pascià, il quale si era recato a preparare l'assestamento della provincia concesse dal trattato di Berlino alla Serbia e al Montenegro. La fine tragica di Mehemed Ali fu opera di fanatici.

Il *Journal des Débats* ritorna a parlare del servizio funebre per l'anniversario della morte del signor Thiers. E noto che non v'interverrà l'alto clero. « Nè il nunzio, scrive il signor « John Lemoinne, nè il cardinale ar« civescovo di Parigi hanno creduto di « dover assistere alla messa fatta cele« brare dalla signora Thiers per suo « marito. Il presidente della repubblica « francese è stato trattato come il « primo Re d'Italia ». E il signor John Lemoinne conchiude ironicamente che questo è un incoraggiamento dato dall'alto clero alle sepolture civili.

I MINISTRI
nel Belgio e nell'Italia

Nella *Fortnightly Review* un pubblicista cgregio e simpatico, il sig. Emile de Laveleye, pubblica un lavoro interessante sull'avvenimento al potere del partito liberale nel Belgio. Gli stranieri che l'intendimento di compiere la riforma elettorale a fine di limitare, per quanto è possibile, la fabbricazione di falsi elettori; industria abusata dal partito cattolico.

Inoltre si foglietarii al clero l'apposizione sulle scuole primarie; si renderà obbligatoria l'istruzione primaria, poichè il Belgio sta nel mezzo fra i paesi protestanti che hanno soppresso la prima ignoranza del leggere e del scrivere e quelli del mezzodì, ove la metà o i due terzi della popolazione la subiacono ancora.

Inoltre nell'istruzione secondaria si cercherà di diffondere gli stanei nei piccoli luoghi ove sinora spadroneggia la scuola dei religiosi; si cercherà l'istruzione superiore, si riverdrà la legge sugli esami universitari che danno tante agevolezze all'Università di Lovanio, come più volte abbiamo chiarito in questo giornale. Ma non è di ciò che dobbiamo occuparci oggidì, ma bensì di nuovo apprenderemo ai nostri lettori indagandoli su questa materia. E nel campo chiaso della pubblica educazione che si combatte in tutto il mondo la forte battaglia di reazione e la civiltà e il Belgio civile e laico deve rivendicare molte usurpazioni.

Di un altro lato di questo scritto importante del signor Laveleye vogliamo occuparci. Egli osserva che la maggioranza della quale gli uomini del partito liberale nella Camera e nel Senato è sufficente a condizione che le sue file rimangano serrate e compatte. Il che non è possibile se non a prezzo di un largo e ricevolevole spirito di transazione fra maggioranza e governo. Le divergenze di opinioni anche su punti notevoli divengono accessorio di fronte al pericolo che i clericali tornino al potere. Questa disciplina indispensibile, dice dei partiti è desiderabile l'Esercito tutte le cose umane, ha i suoi vantaggi e i suoi danni. Ma è una necessità in un paese come il Belgio, ove la divisione del partito liberale porterebbe al potere i nemici dei clericali, i quali dissentono in ogni punto assai più coi depuatati liberali di quanto questi ultimi non possano dissentire fra loro. Da ciò la grande stabilità dei ministeri costituzionali nei paesi i quali si trovano nelle condizioni del Belgio, essi nascono e cadono col loro partito; risorgono col loro partito. Ciò non succede negli Stati nei quali le divisioni dei partiti non hanno una nettezza così ovvia e caratteristica, e li dividili sono più formali che sostanziali.

Il signor Laveleye ricorda a questo proposito l'Italia « dove i ministeri « hanno brevissima vita e sono quasi « impotenti a far nulla. A ogni istante « si formano gruppi refrattari; gl'in« trighi si annodano e si sciolgono. Le « Camere à piena di ex-ministri, i quali « aspirano a ritornare al potere. Il ve« rono politico è una sabbia mobile, « sulla quale non può stabilirsi alcuna « amministrazione solida. E mentre che « in Belgio gli stessi uomini ripigliano « il potere quando il loro partito trionfa, « in Italia vi è una successione con« tinua di nomini nuovi, senza che vi « sia alcuna manifestazione nuova nella « tendenze del corpo elettorale. »

La pittura del pubblicista belga è fosca, ma è fatta sul vero. La infermità maggiore del nostro governo costituzionale è la instabilità dei ministeri. Non giunge a mezzo novembre quello che si fila di ottobre. Nei disegni di finanza, in quelli della politica estera o della sicurezza pubblica, tutte le combinazioni serie devono calcolare largamente coll'elemento del tempo. Il quale manca ai nostri ministri costituzionali, che devono sforzare i germi dello loro idee, quando ne hanno, a maturarsi subito e per coltivazione artificiale. Di questo guaio non furono immuni i nostri amici; e in questo loro difetto, come avviene continuamente, furono imitati o sorpassati dai nostri avversari politici. I quali nei due anni o mezzo di potere già hanno cambiato tre ministeri e non si è ancora giunti a questo ministero stabile e perfetto che ha servito veramente le idee della sinistra. Una parte di questa malattia è in un lusiero di cagioni gravi che non è lecito di accennare nelle colonne anguste di un giornale e richiederebbe per illustrazione dogne un libro. Ma un motivo fondamentale è sora'tutto debbio quello accennato dal signor Laveleye; la mancanza di programmi veramente divers; e opposti mata le lotte parlamentari in pugilati di persone. Nessun deputato è trenato nelle sue ambizioni individuali e precoci dal timore che dividendo il partito possa agevolare il potere ad avversari che nello cose essenziali abbiano un programma interamente opposto a quello della maggioranza.

Il problema dell'essere o del non essere come è posto al partito libera'e del Belgio, non esiste pel partito liberale italiano. La mancanza di idee nei partiti rende ogni deputato più inquieto, più pericoloso. E in ore serie è facile intendità dei ministeri italiani, già grave prima dell'8 marzo, gravissima dopo, nonostante gli esorciti di maggioranze colossali. Insomma la mancanza di disciplina e di organizzazione nei partiti, e quelli tutti difadino di programmi chiari e schietti, disorganizza il Parlamento, indebolisce il governo, è cagione principale di questa tisi costituzionale che ci travaglia. E il male è tanto più grave, che i rimedi sono difficilissimi a ritrovarsi. Non è qui per avere della cosi costituzionale inventare le divisioni, che non esistono. Non si può creare colla fantasia i clericali, gli autoritarii che non vi sono. Ogni partito o gruppo alla sua volta è costretto a stringere ai suoi avversari personali le idee che essi non hanno, a fine di dare alla sua opposizione una apparenza costituzionale. Ma quando si stringono i conti, tutte le divisioni grosse si dileguano e rimane la grande divisione della costituzionali, delle simpatie e delle antipatie personali. La quale è attivissima ad abbattere i ministeri, ma non può consolidare alcuno. Così si trae la vita politica miserevole e stentata, fra i violenti costituzionali e tutto il resto si manipolano de pochissimi deputati, che possono essere in uno stesso giorno, a ore diverse, concordi o discordi, secondo la disposizione maggiore o minore di formare insieme un ministero. Sperismo nel tempo e speriamo anche nella esplicazione di quella educazione politica vira e sana, la quale porterà al Parlamento il contrasto reale di forze vive e sane. *Ex luce sigue tenebræ*, dice in questa controversia sincera sostituita alla fittizia, gioce il segreto della vittoria dello nostre istituzioni costituzionali.

LA FUGA DEI BRIGANTI A PALERMO

(Corrispondenza partic. dell'Opinione)

(3) **Palermo**, 5 settembre. — Vi ho telegrafato stamane che tre briganti della banda Leone erano riusciti a fuggire mentre erano condotti alla Corte d'Assise. Ora, dopo aver preso le più accurate informazioni, sono in grado di riferirvi tutti i particolari di questo deplorevole avvenimento.

Pare che i 23 briganti, contro i quali in questi giorni si erano alle Assise sommariati i dibattimenti, abbiano saputo trovare il modo d'intendersi per tentare un colpo di mano per la via presto o no detto sociale. L'idea di una facile fuga sarà certamente nata in loro alla vista della scarsa o poca solidità delle vetuste cellulari che qui si adoperano pel trasporto dei detenuti, e dello scarso numero dei carabinieri che sogliono farvi il servizio di scorta.

In una di queste vetture cellulari furono stamane chiusi, per essere condotti alle Assise, 13 o 14 dei più famosi briganti, e con essi salirono in vettura, per isocrtarli, soli tre carabinieri. È probabile che, appena chiusi in vettura, e divenuti in non breve cammino, i briganti abbiano saputo trovare, o con lima o a forza di polsi, a rompere le maccite, da cui a pato erano avvitate.

Attraversata piazza Marina, quando appunto la vettura imboccava in via Longhena, dalla cassa sono venute improvvise, i briganti atterrarono in un balzo le fragili portiere delle cellette, rovesciando sui carabinieri, e atto di sorpresa, Peppino, Randazzo, Passafiume, Botindari, Terrisi, Giglio, Landolina e Visomarca, precipitatisi in terra, si dettero alla fuga in varie direzioni.

Quello che successe in quel terribile momento non è facile ad immaginarsi che a descriverlo. Certo è che i carabinieri, di sorpresi dagnadi dei prossimi offici e tutti i attadini presenti fecero a gara per impedire la fuga dei detenuti. Si arrestarono così, tra i quali il Contraggiore Botindari, ritardarono colle mani della giustizia, un tre dei più pericolosi, Salpietra, Randazzo e Passafiume, riuscirono a sparire, e sino al momento in cui vi scrivo, cioè sino alle 14 di ora, non se ne sa nulla almeno.

È sapete a chi si deve la sottura del fecreo, dell'attivo Botindari? Al giudice istruttore sig. Sorce, sardo, il quale, recandosi al suo ufficio, e accorgendosi della fuga dei briganti, gli si avventò contro senza volerlo più lasciare stazionabile non che i carabinieri, e dal momento in cui il Sorce è unito, di piccola statura; appure il Botindari non potè liberarsi dalle sue strette e dovette cadere a terra assieme, si rotolarono nella polvere, ma il Sarce ebbe il coraggio e l'energia di tener ferma la sua preda.

Al brigante Giglio tenne fronte un fecchino di dogana, che gli assestò alla fascia un fendente colpo di stanga, che lo fece barcollare e cadere tutto intriso di sangue. Alla Corte d'assisie, ove fu poi condotto il Giglio, ebbe il coraggio di dire che degli non era foggito e che quella ferita gliel'aveva fatta i carabinieri per mero capriccio. Il *Tempo*, nuovo giornale che si pubblica in Palermo, ha scritto stamane che un avvocato della difesa, nell'udire questa stupida dichiarazione del Giglio, avrebbe chiesto di procedersi contro il medesimo per mal trattamenti fatti ad un detenuto, se i suoi colleghi non gli avessero usato una certa violenza per farlo tacere. Certo questo non impone di tacere il nome di questo *spiritoso* avvocato. Oggi intanti alti magistrati, consiglieri della Corte, si sono mostrati assai a ragione, grandemente indignati.

Il passo però non è preoccupa di coloro che dovrebbero invigilare e tutelare l'ordine e le persone della giustizia; si preoccupa invece di quelli che sono foggiti. Tutti sanno che Salpietra, Randazzo e Passafiume erano condannati individuali di 1ª classe, mentre quelli di famigerate capobanda contava principalmente nano che il Salpietra si arrese alla vita e alla libertà. Inoltre non deve sostenuto un lungo conflitto con la truppa e la forza pubblica, che aveva spazio circostanze, e quindi non ha patito quella disfatta guerdia nazionale di lieta memoria.

Ci pare assai difficile che il Salpietra, secondato in richiesta della autorità locali, riescano ad impadronirsene di nuovo; ma, se essi avranno l'abilità di sottrarsi alle ricerche, ed arrivare ai paesi nativi o in qualche punto dove hanno amicizie o relazioni, si apriti una nuova triste epoca, e ingrimo ne faranno vivere e molte prima di molter termine alla loro infame carriera.

Giulti avvertimenti sono intanto pronti a dare gli loto consigli coloro che, per la loro inqualificabile imprevvegenza, sarebbero responsabili di un fatto che oggi la grandissima impressione questa città, e che maggiore impressione farà senza dubbio nel seonni di provincia per la conseguente disperazione che ne provocherà. A fidare a dei soli carabinieri la custodia di 13 o 14 banditi che di comuni hanno la combinazione, ma di non gli stimano, non è abbandonare spiacevole sopra che al di là del confini uno Stato che ci è sottile sorveglia i nostri movimenti.

La *Deutsche Kritung* che attribuisce, come al solito, la colpa di questo stato di cose all'imprevvidenza della politica del conte Andrassy, non si lagnata gran fatto nè per le grandi manovre reali che si stanno eseguendo ora ai confini austriaci, nè pel vero che si fa per l'assassinio del console Perrod (il giornale viennese è convinto che se vi fu in questo delitto ordine o consiglio o trascurataggine per parte delle autorità militari austriache, i colpevoli verranno assolutamente puniti); è l'intera politica italiana che rivela l'ostilità contro l'Austria ed i mezzi per l'Italia tredenta, la condotta del governo italiano che spende danari ed influenza per la Lega albanese, sono stretanti sintomi di questa ostilità.

La Deutsche Zeitung conchiude con queste parole:

L'Austria pronteingende non si trova, con nessuno Stato europeo, se si eccetta la Turchia, in rapporti così poco amichevoli come con l'Italia.

In due parole questo giornale agl'italiani nel loro stesso interesse a seguire una politica moderata e lasle. Lo allenano dei bonzieli, certo a mantenere la pace, bastassero ad assicurarli contro la spada austriaca.

L'Estradiatt è convinto che il governo italiano non si lascerà trascinare ad atti politici e di ostilità, e in ogni caso l'Austria farà bene a sorvegliare con molta attenzione i suoi passi alpini. (Vedi *Bollettino Politico*)

La missione di Mehemet Ali

Le seguenti notizie che la *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli questi giorni giù presentire l'esito infelice della missione di Mehemet Ali in Albania:

L'arrivo qui di Mehemet Ali pascià accompagnato da distinguitissimi uomini stranieri, può che se la missione che ha ricevuto anche a Durazzo e nelle, egli non deve avere poco da fare per ottenere facilmente il buon successo affidatogli.

L'incarico degli albanesi, le scioglimento del Comitato, la consegna di Osmidje al Montenegro e la pacificazione della provincia non sono stimolati facilmente. Ma Mehemet Ali, quindi ch'egli possa adempiere in tempo alla missione, non deve sprecare nè un momento nè un uomo, e non si affidi intieramente gli vali di Koseovo, Kauri pascià, ma in tal caso non deve limitarsi di mezzi pacifici per conseguire la pacificazione della provincia ed esso confidata, alle quale appartiene amministrativamente anche il distretto di Novi-Bazar.

Nell'estate scorsi, il quale dapprima ha amministrato la Bosnia, è l'uomo veramente capace di fare nella Vecchia Serbia lo stesso giuoco del famoso Omer pascià in Bosnia. Egli conosce a fondo il carattere degli albanesi, sa come si deve trattare la gente, invece di punizioni di distretti intieri, si limiterà a punire i colpevoli, e non si lascerà intimorire dalle minacce dei Beauer, ai quali egli risponderà che non è venuto per fare la guerra, ma per mantenere la pace.

Il Comitato di Prizrenol chiedendo l'invio di truppe turche, ha commesso un grave errore. Esso aveva pure di organizzare la resistenza delle tribù montanine contro le concessioni fatte dalla Porta, ma ora esso stesso non può sicura rimanere indisturbato.

Le truppe turche non devono a difendere imperiosi e menzognere notizie di sconfitte austriache in Bosnia.

IL CONGRESSO SOCIALISTA DI PARIGI

I giornali parigini dall'8 pubblicano il seguente comunicato ufficiale, relativo al Congresso socialista, che avrà luogo il lunedì ed annunzio lo scioglimento:

« Giovedì, a 8 ore di sera, in cerle numero di trecento, delegati di associazioni operaie e di gruppi socialisti della Francia e dell'estero, hanno tentato di tenere nel locale del Circolo del 15° circondario, la prima seduta del Congresso operaio internazionale socialista, vietato dall'autorità municipale dalla prefettura di polizia dagli articoli 291 e 292 del Codice penale e della legge 10 aprile 1834, sono costituenta una adunanza non autorizzata e quindi illegale.

Malgrado della intimazioni che furono loro fatte dal signore Clemenzi e Procopio, commissari di polizia, presidente della riunione, i delegati si sono posti in piedi e, aperta agli amici e gli invitati dei promotori, una di quegli organizzatori, quello che ha preso la parola per primo, ha attestato il locale della sua degli Estrepreneurs, un certo Finance, operaio pittore, si sinnominato il signore Pongenchaux.

Parecchi individui, noti per la parte attiva presa all'organizzazione del Congresso internazionale socialista, furono pure arrestati. Essi sono: Bapis, detto Giulio Guesde, già redattore in capo del giornale socialista l'*Egalité*, un operaio straniero detto Schumann, un certo Cuvette, operaio a Puteaux;

e, finalmente, gli studenti Mossard e Chabry.

Dalle perquisizioni furono poi eseguite nei domicili di quegli individui, come pure in quello del sig. Hirsch, socialista tedesco, il quale pure abitava presso gran parte all'organizzazione del Congresso.

Nemmeno certo vennero sequestrate o saranno sottoposte all'esame della giustizia, le quali dovrà giudicare sui fatti di ribellione e di associazione illecita, di cui sono imputate le persone tratte in arresto.

La *Marseillaise* pubblica la protesta di parecchi socialisti, i quali negano che resistenza sia stata opposta agli agenti della forza pubblica. Essa pubblica i nomi di altri arrestati, altre qualità indicati nel comunicato ufficiale.

Il *Reppel* e la *National* annunziano che i promotori del Congresso, non arrestati, si abbero una conferenza col ministro dell'interno, sig. Marcère. In quale distretto che il Congresso fu proibito perchè volevo ricostituire l'internazionale disciolta colla legge del 1872.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 7 *settembre*. — Chi ha percorso la Puglia in questi giorni, mi assicurano, ha una viva lotta in quasi tutti i comuni per le nolle quistioni municipali. I progressisti però vanno perdendo terreno, e se perdessero ancor più un filo terreno, sui rapporti degli eguali locali, si estinarà a voler nominare a sindaci i più invisi e più compromessi dal suo partito. Invece, le condizioni di quei Municipi, grossi ed importanti quasi tutti, dovrebbero essere studiate con cura; dovrebbero dall'alto dar norme, ad esempio, che le lotte municipali fatte con criteri politici sono la rovina della amministrazioni. Anche i deputati liberali più retti dovrebbero mettersi fiorti da queste lotte e non far entrare in loro influenza a vantaggio di questa o quella frazione. Invece pare che taluni ci tengano a mescolarsi nella barcaccia, e fra questi, uno dei principali è il Cavucci. Giorni sono, il Consiglio Municipale di Trani, con l'intervento di soli 16 consiglieri e non soli decimi voti, sciolse, su proposta del Cavucci, un contratto di 480 mila lire. Come si vede, la mania di spendere allegramente, votando prestiti, non è ancora finita, ed è meraviglioso che un nome politico, a cui non debbono essere ignoti i disastri di parecchi Municipi nè le ragioni degli avversari del prestito, sia intervenuto, dopo tante lampo di assenza, nel Consiglio, ed abbia sostenuto calorosamente quell'espediente finanziario che aggraverà la situazione economica del comune.

Il processo a carico del prete de Mattia e complici si prosegue con grande alacrità, ed è stanchezza innominabile l'ascoltare le testimoni in discorso. Secondo le indicazioni più precise, pare che le autorità abbiano assodato il grave fatto, che le chiavi false per aprire la porta dell'ospizio, e le lotte furono effettivamente costruite per lacerico di due intimi amici del prete, fra cui, quel Donato Bruno, il cui nome a cercar tante volte ora pel giornali durante le svolgimento del processo. La narrazione che sorre, e che si continuerà estesa, è la seguente: un fabbro, per nome Pascello, ebbe incarico di costruire quelle chiavi. Vi levette qualche tempo, ma esse non riuscirono perfette, perchè la serratura era di un intrinseco e difficile sistema. Fu comperata allora una serratura simile, e quasi, a quella della porta dell'archivio, e su di essa si fu perfezionato le chiavi. La serratura che sorre di modello fu poi rivendata ed è stata sequestrata presso colui che l'avera comperata.

Questi fatti, e circostanze sarebbero stati dichiarati alla giustizia dal Pascello, e non consentiti in legale sito di confronto col Bruno ed un altro degli imputati.

D'altra parte la perizia dei calligrafi, avrebbe assodato che le otto quaderne della vinsita, quantunque scritte dalla stessa mano, sarebbero state però scritte non altro lentissimo e in un tempo diverso da quello in cui furono sulle stesso registro scritte in altre grosse pergamene o consequenti. Ottenuto dunque la prova grezzo risulti gravissimi dati, devesi per conseguenza concludere che le ricerche per trovare il complice che abbia cooperato il modo come succedere nell'ufficio ed aperte la porte, si stiano già facendo dalla giustizia. Dicesi è stato già due volte interrogato il direttore del lotti, il quale non pare, a quanto si dice, che abbia saputo dare alla giustizia lumi sufficienti.

Alla notizia del vuoto di cassa verificatosi nell'amministrazione delle guardie municipali che voi fosse la prima a darla, circa, avete fatto seguire quelle tutte dai giornali di qui e relative ad un sistema di libelli che avrebbe scoperto quel vuoto del dagio di consumo. Bisogna aggiungere a questi deplorevoli fatti altri scoperti a che riguardano la biblioteca municipale e la Biblioteca Cuomo, anche di proprietà del municipio. Mancano nella prima due cinquecentine di grande valore, e Vittorio Rothschild, ed altre dieci che si trovino manoscritti nella seconda. L'assessore per la pubblica istruzione ha ordinato la chiusura della Biblioteca municipale, e alcuni appartenenti alla direzione di essa sono stati esonerati.

Non avrebbe male se il sindaco ordinasse una severa inchiesta su i varii rami del pubblica servizio e nell'quali si amministra il denaro del comune; sè bisognerebbe trasciare gli affitti sessionati nel quali corre voce si deplorino gravissimi scossi anche dal lato amministrativo.

Perocchè economie si sono proposte nel ramo della pubblica istruzione, ed altre si studiano poi diversi altri uffizii.

(L.) **Torino**, 7 *settembre*. — Un notevole articolo stampato nell'ultimo fascicolo (settembre) della *Nuova* antologia si occupa che i letteri della Biblioteche, dei parrochi anzi, con una regolarità che evidenda i casi sociali si prende forma e valore di legge, si diradano e voltano a fuga *novraudosi* per così dire, in direzione opposta a quella che siano soliti di attribuire alla colluna popolare. Fenomeno lavoro strano e poco lusinghiero che indica l'agrupie astrae dall'articolo e ricercarne le cagioni, trovarle e proporne i *rimedi*. «Il reo di tutte queste cose, dice l'egregio estero, non è il prefetto di questi, nè di quella Biblioteca non è il bibliotecario, nè il vice-bibliotecario, nè la Commissione di vigilanza, i quali fanno di regola quanto è nelle loro forze per trarsi d'impaccio il meglio che possono; di un essere imperassale irresponsabile, sempre alla nostra del fato più dalla stirpe del Polopidi, e il *Bismarck*.»

L'egregio Aristide Gabelli, l'autore dell'articolo di cui ragiono, parla dei frequentatori della Biblioteche nazionali e governative, e ne avverte che nel decorso passato tabelle che in singoe anni (del 1873 al 1877) accompagnarono dalle Biblioteche governative 84,835 lettori, e 471,401 opere; una ricca Biblioteca, posta a dovuire meglio gli scaffali.

Io non so se le statistiche del frequentatori delle altre *Biblioteche*, la *civiche*, p. e. lo *circolanti*, siano così sconfortanti come quelle del frequentatori delle Biblioteche governative, ma per quanto riguarda la *Biblioteca civica* di Torino, io non ben lieto che mi si presenti ogni l'occasione di constatare come la mia opera sorra ben diversamente; come i frequentatori alla medesima siano sempre in maggiore numero; e come le strabbero ancora di più, quando vi fosse un locale più ampio e capace di capire la migliaia e migliaia di lettori che alla medesima accorrerebbero.

E valga il vero: la Biblioteca civica fu aperta al pubblico il 22 febbraio 1860. In questi otto anni fe frequentata da 355,200 lettori, come maglio risulta dal seguente spaccheitto:

Nell'anno 1860	lettori 20344
1870	31819
1871	32360
1872	33012
1873	41826
1874	43743
1875	40000
1876	37100
1877	34000

Nè meno soddisfacenti sono i risultati che seguono, i quali si danno la cifra dei lettori divisi secondo le categorie dei libri chiesti in lettura.

Letteratura 88,093 — Linguistica 20,424 — Storia e geografia 36,794 — Fisica 24,383 — Chimica 28,737 — Scienze naturali 10,753 — Enciclopedia 18,908 — Matematica pura 18,390 — Arti del disegno 14,441 — Ingegneria costruzioni 13,526 — Scienze naturali 9418 — Matematica applicata 7525 — Tecnologia 7313 — Architettura 6833 — Efemeridi, giornali, atti di Accademie, ecc. 6712 — Scienze mediche 4914 — Giurisprudenza e legislazione 3876 — Economia politica 2270 — Filosofia 2104 — Belle arti, pedagogia, educazione, 1237 — Agronomia, economia rurale 1500 — Encicnedia generale 611 — Scienze occulte 259.

La Biblioteca civica ha un indirizzo pratico, ed ivi accorre più specialmente l'operaio, poichè è certo di trovarvi quasi gli abbisogna per la sua arte, per la sua scienza, la sua professione. Infatti la Biblioteca civica possiede quante vi ha di meglio in fatto di pubblicazioni consimili di giornali meccanici, di costruzioni e di arte ornamentale.

Questo breve cenno sulla Biblioteca civica ha credato non lo leggeranno dire ai lettori dell'*Opinione*, a proposito del letteri delle Biblioteche governative e a conforto dell'egregio autore dell'articolo stampato nella *Nuova Antologia*.

Il poeta Regaldi ha incominciato l'altro ieri, nell'aula di fisica della nostra regia Università, la lettura dei suoi politeismo sull'acqua, dinanzi ad un abbastanza numeroso uditorio di signore e signori.

Il Regaldi dopo di avere accennato parte della sua vita avventurosa ed accennato al modo con cui aveva ideato ed architettato il suo lavoro, dà principio alla lettura della prima parte del medesimo, nonchè di tanto in tanto ne applausi per parte dei suoi ascoltati.

Domani continuerà la seconda parte, ed in prossimo giorno calla settimana la terza ed ultima.

Domani festa solenne a Superga ove è nella ascorrere ogni anno, e in detto giorno mesta Torino. Pochi ricordi storici ai riguarda. Se qui nella cisterna già nel 1280 una eppellizza. Il vino fu consumato nello stesso tempo fu solennemente fatto da Vittorio Amedeo nei primi di del settembre del 1706. Nel 1715 si cominciò a piantonare della volta, atterrando l'antica chiesetta che nel 1480 era stata dichiarata parrocchiale. Le pietre fondamentale fu deposta il 20 luglio 1717. Compiuto l'edificio con una spesa di oltre tre milioni, fu aperto il 1° novembre 1731. Il tempio fu solennemente consacrato il 12 ottobre 1740.

Il 6 gennaio 1790 il governo provvisorio repubblicano decretava che si mandasse il sotterraneo delle censeri del re — e la cosa fosse mesta in Tempio della Ricognizione e destinato a riservare le memorie dei patriotti piamontesi morti per la libertà e di nostri illustri.

Quel decreto non fu eseguito.

L'altezza del tempio serve il livello del mare è di metri 740 circa, la elevazione del monte al nomino della croce che sorrastia alla cupola è di metri 75. Se dicesi alcuni interno della chiesa sono: lunghezza metri 64, larghezza metri 34. L'altezza dei campanili è di 60 metri. Le cosa che dalla chiesa la più bramate mette alla lanterna, conta 300 gradini.

Ed ora torniamo a Torino.

La compagnia Pietrboni ha inaugurato di questo sera il corso delle sue recite in modo splendidissimo. Il teatro pieno zeppo, ad uno ad uno, appena comparivano alla scena gli artisti, venivano salutati da calorosi applausi. E il valente Pietrboni, e la sua signora Fantechi-Pietrboni, e il bravo Berti, e l'eccellente Rossi, e la Grasiosa, ma prospero signore Graziosa-Check, tutti insomma riscuotevano *tanto* ed sconfinata lusinghiera. Questa sera una novità: *Marmocò* di Dal Gladino.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(Corrispondenza partic. dall'Opinione)

Berlino, 5 *settembre*. — Ieri si attendeva qui l'on. Falck, che dopo aver passato le vacanze nel *Vorarlberg* (è chiamato a Gastein per conferire col principe Bismarck sulle trattative di Kissingen. Che così sia ditte la questo colloquio dei due ministri, fuore non si è saputo nè mai prima si saprà. Tuttavia è notevole il fatto che la visita del ministro dei culti è interrotta da parte liberale come un fatto foriero che i trattative non stanno così presto per approdare. Nè questo ragionamento è privo di qualche attendibilità. Vari giornali che la posizione dell'on. Falck era scossa da lungo tempo. Era scossa più per opera dei alcuni ministri prussiani che per quella del cattolici. Voi sapete egualmente che il ministro dei culti ebbe dato in seguito a parecchi incidenti le sue dimissioni, le quali, a nostro sentimento informato, non vennero accettate nè respinte, perchè si trovavano presso l'imperatore allorquando avvenne il recondo attentato. Non è vento a dubitare ingenuo nè ad altri miei colleghi che il principe imperiale le abbia accettate, se non l'on. Falck in s'hia ritirato. L'on. Falck si troverebbe quindi in uno stato di crisi penosa, la quale deve senza dubbio attendere la sua soluzione a Gastein. Il principe Bismarck e Falck non avrebbe avvenuto ove la base delle trattative di Kissingen non fosse tale da permettere all'uno e all'altro leggi di ampio di rimanersene nel proprio ufficio, come nel passato.

Per che infatti le cose siano così e che la conclusione della pace col Vaticano non sia più così vicina come desiderano parecchi. Ne avrebbe la colpa il partito ultramontano, il quale non vuole la revisione assicurata delle Corte romana. Sembra che ci debba avvenire ciò che lo vi scrissi già qualche giorno or sono, che cioè Bismarck accennai al pericolo che minacciava tutto il Papa sovra il principe Bismarck di trovarsi, cioè, dinanzi ad un partito che avrebbe preso il potere tutto o debole, e che, per conseguenza, non avrebbe più motivo per conchiudere una pace che non piacchereble i nemici, per i quali questa pace non avrebbe nessun conto.

Con questi apprezzamenti corrispondono pure le più recenti informazioni della *National Zeitung*, la quale vuol sapere addirittura che le trattative sono state interamente sospese o che a questa sospensione si sia ricorso in modo particolare il collocare ultimo fra l'on. Falck ed il principe Bismarck. Certo è che la questo momento delle dimissioni dell'on. Falck non si parla più.

Il ministro sta per tornare o è forse già tornato alla capitale questa mattina per prendere parte alla festa del principe Guglielmo. Questa garantire però l'autenticità, riportata a questo proposito una frase che il principe avrebbe pronunciata spontaneamente nel suo colloquio con Falck, la quale, se veramente fu detta, non sarebbe certo il miglior preludio per la probabile ripresa delle trattative. «Io sono il cancelliere Bismarck, stringendoci nelle spalle, avrebbe detto: Pare che il Vaticano non abbia nulla di offrirci in cambio delle nostre condiscendenze.

Considerando tutte l'assisione del nostro dalle trattative e valutando ogni circostanza nonna l'on. Falck, non credo d'ingannarmi se ripongo il buon esito delle trattative di pace nelle mani di quel principe che, per quella della diplomazia vaticana, ma nel contegno del partito clericale nelle discussioni parlamentari che avrà luogo nel Reichstag intorno alla legge sulla dotazione. E evidente ormai che il partito cattolico tedesco approverà questa legge in modo assai diverso da quello con cui votò contro la legge sulla dotazione. Questa posizione subbigna nel seno stesso del clericalismo ai dare chiarire, come già dissi, nelle discussioni del Reichstag, dappoichè mi sembra inconcilliabile con quella del principe di Bismarck di continuare le trattative col Vaticano se il partito cattolico non dovesse mutare del tutto il proprio voto di ridurlo, che, per parte mia, gli augure di cuore, come d'altra parte non credo che il Vaticano sia così pazzo da voglia venir a patti con Bismarck, sconfessando il partito latino che per sette anni si è combattuto con tanta accanimento per i suoi scopi. O il Vaticano ha tanta influenza sul partito del centro da farlo votare in favore di Bismarck in questa lotta impegnatissima ed in questo caso la pace ci verrebbe probabile; o il Vaticano non possede tanta potenza ed allora la pace, non cerchi la fausse, non avrebbe più scopo, giacchè i clericali tedeschi sarebbero i primi ad non abbidirvi. Da questo punto per la si scoppi; ne vedremo fra qualche giorno la soluzione.

Le sedute del Reichstag, che avrà i suoi lavori alle 2 pom. del corrente Reichstag, nella sala *blanche* del castello reale, sarà brevissima. Non si discuterà che la sola legge contro i socialisti per la quale il Parlamento fu sciolto. Si calcola che questa sessione straordinaria potrà essere chiusa alla fine del corrente mese.

Sull'elezione del presidente sono sorte delle difficoltà impreviste.

Sembra che il partito nazionale, non suo scopo di cui non si capisce dove tolti e che non saprei definire, voglia mantenere la sua posizione dell'on. Falck era acceso

illivo, il quale di quanto disgraziato, pulitissimo. Egli non si abbigliava, prima e non istudiando, re mai su quali a portare le sue

non si fa sonte empre testimone le cognizioni che ingizia, di quegli nostre fortune pel lusso nella mondi estorcono, di quel para- gioie che gli ione, ed ingiu- ciatori; cattivi- ntiche, di cui zione. Tutto que- sti sensi sorpreso ndo del lassitu- non cercava neppur

Mangio cereali le condizioni alli- ppo all'Ilva gas- ano e'n'intrusi- ssun le impresa- di favori ed il ministero, e pensare sui fatti mentando da un ermino al brigan mmino più legico Alberi qualore il Via Puglie model- latio. Le terre ambino porta alla bbe vede ed inte- ssi ne rimem- mmma, del fra- de'sui trastulli, prato, al campo, ma libertà spen- quasti irrequieti ti in riposte ap-

Y.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

I concerti di Ferentino al Re. — I concerti di Ferentino inviarono a S. M. il Re il seguente telegramma:

Sire,

Sapa lo d'apparizione alla prima luce che deve annunziare la nascita a Maestà Vostra, giungono da d'ora felicita ed ossequi devoti.

I Cantori di Ferentino.

Il Re ha fatto rispondere da Milano col seguente telegramma:

Signor Sindaco — Ferentino.

Sua Maestà riceverà patriottico telegramma dei cantori di Ferentino, e mi incarica di ringraziare del gentile pensiero che ricorda la devozione e l'affetto dei colleghi nell'arte per la casa e la dinastia.

Il Ministro
Di Sambuy.

Cospiri illustri. — L. Pelizzoni nel *Corriere della sera* dell'8:

Il giorno a Milano l'ex ministro marchese Emilio Pavissich-Venezia. Era con lui il ministro Nigra, ambasciatore d'Italia alla Corte di Pietroburgo. Trovasi pure a Milano l'ambasciatore italiano a Berlino, De Launay.

Il conte Corti, ministro degli affari esteri, è partito oggi pel luogo di Como.

Rammarico di assortiti della gen- tes. — Telegrafano da Alessandria (Piemonte) in data dell'8 al *Movimento*:

Oggi s'inaugurò sulla piazza della Lega un monumento ai caduti per la libertà e la indipendenza d'Italia.

La funzione si solennizzò in presenza delle autorità civili e militari, e di molte rappresentanze delle Società operaie, che intervennero con musiche e colle loro bandiere.

Il tempo fu fatto allagare sulle cantate non attrattivo moltissimo.

Timori avariati. — Giorni sono, annunziammo che era stata annunziata le guerra, ma che, a che lo truppe, per misure d'ordine pubblico, erano state consegnate in quartiere. Dal *Roveretano*, giornale negli, apprendiamo che non è stata tolta la consegna alle truppe. Lo stesso giornale dice dignorare la ragione della misura presa, ma crede non sia estranea alle che fosse per timore di disordini in seno internazionalista.

Notizie della campagna. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

La meggior parte delle notizie si riducono alle vendemmie, le quali, come al solito, variano secondo la località. In generale però la produzione, sebbene vi siano positivi sprovvisti affatto d'uva, stasi la crittogama e le tempeste, è valevole, assai.

Nella Sicilia abbonda, ma vino se stentato, mosto su un modo assai curioso un dazietto e se non viene su po' d'acqua. Dio ci guardi quelli sudorano perdendo!

Il raccolto del granoturco e del melgone è lusinghiero; in alcuni posti è già in corso e si presenta abbondante. Ci sono dei campi che sembrano boschi e delle piante che sono lunghe tutti.

In alcune località del basso Milanese, del Parmense e del Novarese si incomincia il taglio del riso, e dapertutto promette un raccolto soddisfacente, più di quello che si credeva; e se il tempo continua a far gradazione, avremo in generale una buona annata risicola.

Una coda della distruzione di Firenze. — Leggiamo nella *Nazione* dell'8:

Vassedì sera scrivasi la dimostrazione al Palazzo Riccardi, composta di circa, composta di una cinquantina di persone, composti i cortisti, entrò in Via San Gallo. Giunta la comitiva sul canto di Via San Gallo e Via Santa Appollonia, si fermò per oscontrare il da farsi. Dopo un istante i capicorti delta dimostrazione, alcuni fra i quali scalzi e scamiciati, si condussero sotto le finestre del nostro ufficio ed emisero questa grida: « Abbasso la *Nazione*, abbasso il *Popolo*, abbasso i frati. Viva la rivoluzione.»

Una denuncia per guardie e cambiavalute. — Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano:

Per i dimostranti ce ne fu uno che fece notevole assoro inutile grideremo abbasso la *Nazione* e il *Popolo*, perchè a quest'ora i redattori del giornale debbono essere via.

Di questo e degli altri episodi della dimostrazione, il fatto più curioso è la contraddizione delle grida emesse. Per citare un esempio, riferiamo questo dialogo fra due dimostranti, ai quali non presentia:

— Viva Vittorio Emanuele!
— Non è
— Perchè?
— O fino lo sai, grullo, che già morto!
— Ah! Viva Vittorio Emanuele!

Te, obbozzo Vittorio Emanuele inizio a morte ai frati degli Scalopi! (sic).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 settembre contiene:

1. Il seguente R. decreto in data del 28 agosto:

Art. 1. È data facoltà ai titolari di libretti della Cassa postali di risparmio, residenti fuori del territorio del Regno, di affidare all'Amministrazione delle Poste la riscossione per loro conto, nei limiti che saranno fissati dal ministro delle finanze, sulle rendite del tesoro, delle rate semestrali inscrivendole eseguibili su certificati di rendita, nonchè dei dividendi pubblici (cumulativi al 2 ed al 3 per cento) intestati in loro nome, inscrivendo l'importare netto come credito nei libretti medesimi.

Art. 2. I titolari di libretti, che vogliano valersi della facoltà di cui all'articolo precedente, debbono consegnare all'Ufficio delle Poste locali insieme ai propri certificati, affinchè gli uni e gli altri siano trasmessi alla direzione provinciale, nel cui capoluogo gli interessi siano collocati.

3. Direttori, dopo compiute le relative operazioni, li fa restituire per mezzo dell'Ufficio stesso.

Art. 3. Il presente decreto avrà effetto dal 1° ottobre 1872, e dallo stesso giorno cesserà l'obbligo imposto dall'articolo 9 del regolamento approvato con R. decreto del 9 dicembre 1870, n. 2613 (serie 2a), di apporre la propria firma sui vaglia, sui libretti e sui Direzioni postali siano dapposte alla Direzione generale.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

3. La seguente ordinanza di quinta nomina in data del 7 settembre:

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Risultando da notizie ufficiali che la Sebre delle, Cherchili nella Legazione di Persia, negli Stati del Missisipi, del Tennessee, ed in altri dell'America meridionale;

Decreta

L'ordinanza di sanità marittima emessa il 20 agosto p. p. per la Legazione, viene da oggi al 15 ora alle provenienze di tutti i porti e sull'degli Stati Uniti d'America.

NOTIZIE ULTIME

PUTTI'EV. GIUSEPPE GIUSCOMELLI

DISCORSO

Ieri si giunse da San Daniele del Friuli il seguente dispaccio del Melfa che non potemmo pubblicare a causa della vacanza del giornale:

San Daniele, 8 settembre. — L'onor. Giuseppe Giuscomelli visitò oggi questo nobile paese, ricevuto da sindaco e giunti distinti con vivissima simpatia. Egli fece un discorso che è stato vivamente applaudito e generali prosi e del quale sono il riassunto,

L'on. deputato espose le condizioni della Camera e disse che perchè la trasformazione del Governo si compisse, occorre che il paese dimostri il volere.

Discorse della riforma elettorale. Accennò al rifiorire della Grecia, per quanto alla speciali occorre procedere gradatamente. Rilevò che una riforma prematura produrrebbe che gli elementi elettorali che sono dei grandi messe viventi nelle campagne. Combattè il collegio uninominale e chiede l'elezione per circondario con voto limitato.

Dimostrò la sua efficacia verso il ministero delle finanze che spiegò evidentemente questo in pieno, e fa più politiche e amministrative. Relativo al progetto di semplificazione sulle spese per l'esercito, la marina, i lavori pubblici, la dimostrazione della tassa fu un errore.

Parlò del mutuante, e disse che il Senato non può dirigere la grande agitazione di abolizione, dovrebbe chiedere i provvedimenti necessari per colmare la deficenza attraverso.

Nella amministrazione interna scorge un abbandono delle regole di governo che produce gli guai e consolidamento ed elementi che sono stranieri tanto per razza che per religione. Si è ricevuta dai luoghi stessi, ove Mehemed Ali compiva la sua missione, la più grande ovazione. Gli abitanti di Yakova e di Ipak si sono riuniti ed hanno invocato il Konak, ove Mehemed Ali erasi stabilito colle sue scorta, ed un conflitto sanguinoso ebbe luogo fra le guardie del generale e gli assalitori. Quindi, avendo questi ultimi incendiato una parte del Konak, Mehemed Ali potè riuscir a rifugiarsi in un kuelè (fortino), ma fu raggiunto dagli assalitori, i quali penetrarono a viva forza in quel rifugio e misero a morte il Maschir e alcuni ufficiali che l'accompagnavano.

Rapazza, 8. — Le truppe austriache sono entrate ieri a Trebigne, ove in continuano a dubbio resistenza. La guarnigione si arrese a discrezione.

Parigi, 8. — Il ribasso del *Banco-rard* è cagionato da un articolo della *Repubblique française* sulla conversione della rendita 5 %.

Il generale Caldini sta meglio; egli ebbe soltanto alcune graffiature alle mani e al viso.

Vienna, 8. — La 36ª divisione annunzia di avere ieri occupato Pejeber

SPECULAZIONI DI BORSA

Lo *Standard* ha per dispaccio da Vienna, in data del 7:

« Telegrammi inquietanti circolavano qui relativamente ad un serio conflitto scoppiato fra l'Austria e l'Italia per l'assassinio del console Perrod. È certo che furono spediti quei telegrammi erano stati diffusi per una speculazione di Borsa.

« Il governo italiano ha, per mezzo del gen. Robilant, manifestato i suoi rincrescimenti per gli sforzi che furono fatti nell'intento di suscitare questo avvenimento che si attribuisce a una imprudenza dello stesso signor Perrod. Si crede che la sua morte di bambi-bersaglio fu affatto accidentale. Non vi è alcuna speranza nessuno scoprirà chi sia stato assassin, ad del suo cadavere. »

Il *Times* pubblica un dispaccio quasi identico.

L'OCCUPAZIONE DELLA BOSNIA

I giornali inglesi hanno da Vienna, in data del 6:

« L'Austria ha dichiarato alla Porta che sarebbe a desiderarsi ch'essa permettesse l'occupazione di Mitrovitza, perchè quella località è importante quale assicurazione pace e la tranquillità nel territorio occupato. Ciò aumenta le difficoltà dei negoziati fra le due potenze e si dispera quasi di ottenere un risultato soddisfacente.

« Otto grandi forti furono costruiti nei passi di Novi Bazar.

« La divisione del gen. Szapary ha ricevuto dei rinforzi e riconnisciert l'azione. Un telegramma dice che le donne mussulmane hanno raccomandato ai loro figli di difendere la fede e di essere vittoriosi o morire, poichè se soccombessero sconfitti esse li ucciderebbero colle loro mani stesse. Il punto principale da cui gli insorti ricevono rinforzi è Zwornik dal quel punto si può vedere la città di Serajevo. Si crede generalmente comprendono ora quasi quattro corpi di armata. »

IL CONSOLE ITALIANO a Serajevo.

Leggiamo nel *Diritto*:

Il Ministero degli affari esteri, il quale sa tutto ciò che particolare a tutti i consoli, quanto a Serajevo per accertare tutte le circostanze che si riferiscono al doloroso avvenimento dell'assassinio del compianto cav. Perrod, ha ricevuto un telegramma, dal quale risulta che la località ove avvenne l'orribile caso di Gobiko, come venne comunicato ufficiale, ne bensì Zeleik (Shepiteko) nel distretto di Wrazdog, che venne di recente occupato dagli austriaci, e quindi l'incidente sui luoghi presenta assai gravi difficoltà.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Milazzo, 8. — S. M. il Re assistette ieri al passaggio del Mella e fu testi- del primo corpo d'armata. Il Re fu allegiato dal marchese Fasanini. Oggi le truppe stanno in riposo. Il Re visita accampamento. Fa un tempo che non mancia-nuovo. Il giorno 12 vi sarà una rassegna a Gherli. Il villaggio di Milazzo è pavesato. Ieri sera vi fu una illuminazione e fu suonata la banda. Istante. Gli ufficiali esteri assistettero ieri al pranzo del Re.

Roberco d'Oglio, 8. — S. M. il Re si trovava probabilmente a Monzechino e nei suoi distorni fino ad 12 settembre.

S. M. il Re era accompagnata dal generale Bruzzo alla visita dell'accampamento.

Il saluto delle truppe è soddisfacente.

Bucarest, 8. — I giornali conservatori continuano a domandare un plebiscito per l'annessione della Dobrudscia, affinchè quel popoli si pronuncino chiaramente per l'annessione, la Rumenia e finalmente si occupano il paese contro la volontà delle popolazioni.

Parigi, 8. — Notizie private annunziano che Mahemed Ali fu assassinato a Yakova dagli abitanti di Yakova e Ipek. Regna colà una grande agitazione fra tutti gli albanesi.

Costantinopoli, 8. — È noto che Mehemed Ali passò avera ricevuto in mezzo ai recenti nella località ove dovevano essere annesse alla Serbia e al Montenegro per cotanto gli animi e preparare le popolazioni ad un cambiamento che doveva unirle ad elementi che sono stranieri tanto per razza che per religione. Si è ricevuta dai luoghi stessi, ove Mehemed Ali compiva la sua missione, la più grande ovazione. Gli abitanti di Yakova e di Ipak si sono riuniti ed hanno invocato il Konak, ove Mehemed Ali erasi stabilito colle sue scorta, ed un conflitto sanguinoso ebbe luogo fra le guardie del generale e gli assalitori. Quindi, avendo questi ultimi incendiato una parte del Konak, Mehemed Ali potè riuscir a rifugiarsi in un kuelè (fortino), ma fu raggiunto dagli assalitori, i quali penetrarono a viva forza in quel rifugio e misero a morte il Maschir e alcuni ufficiali che l'accompagnavano.

Rapazza, 8. — Le truppe austriache sono entrate ieri a Trebigne, ove in continuano a dubbio resistenza. La guarnigione si arrese a discrezione.

Repubblique française sulla conversione della rendita 5 %.

Il generale Caldini sta meglio; egli ebbe soltanto alcune graffiature alle mani e al viso.

Vienna, 8. — La 36ª divisione annunzia di avere ieri occupato Pejeber e di avere ricevuto dalla popolazione una simpatica accoglienza. Novi e i suoi distorni furono disarmati senza incidenti.

Il generale Sanotz attende il 6 corrente gli insorti nelle forti posizioni di Kljuc, a 11 reggione sulla riva sinistra della Sava, dopo un combattimento accanito che durò fino a notte. Due trincee nelle località di Kljuc furono prese.

I turchi perseverano in Montenegro, incendiano col petrolio. Con lui furono assassinati 20 soldati ed un ufficiale.

Secondo i telegrammi di Mostar sarebbero arrivati a Trebigne, Mahmud pascià, e dieci impiegati superiori furono pure massacrati.

Firenze, 8. — Ieri vi furono qui 232 nuovi casi di febbre gialla e 77 morti. A Mendà vi furono 95 morti e a Wickeberg 200 casi e 3o morti.

Le vicinanze a Mendà e dispersi. Si formerà probabilmente un Comitato di sicurezza pubblica per obbligare la popolazione ad abbandonare la città.

Londra, 8. — Il *Morning Post* ha da Pietroburgo:

« Cento studenti di Pietroburgo e di Kieff furono arrestati ed espulsi sotto sospetto di appartenere al nihilismo. »

Lo stesso giornale ha da Berlino:

« Corre voce che le potenze faranno collettivamente delle rimostranze contro le esitazioni della Porta di porre in esecuzione le riforme di Berlino, specialmente per quanto riguarda il Montenegro e la Grecia. »

Il *Times* ha da Vienna:

« Il corrispondente del suo opera contro Bihacs, dopo perdite considerevoli, fu costretto di abbandonare le posizioni conquistate e ritirarsi dinnanzi alle forze superiori del nemico. »

ULTIMI DISPACCI

Venezia, 9. — S. M. il Re ha eroga to la somma di 10,000 lire da distribuirsi ai poveri nel municipio ai poveri della città.

Credesi che S. M. la Regina lascierà Venezia dopodomani per raggiungere il Re a Brescia.

Vienna, 9. — Il generale Zach cessò il 7 corrente dopo mezzodì l'attacco contro Bihacs, che è fortemente fortificata, e torsi a Zavelic. Le perdite austriache non sono indifferenti.

Nuova Orleans, 9. — Ieri vi furono qui 223 nuovi casi di febbre gialla e 81 morti; a Mendà 100 morti. La situazione di quest'ultima città è orribile. Cinquanta medici si trovano ammalati.

Nuova Orleans, 9. — Ieri vi furono qui 223 nuovi casi di febbre gialla e 81 morti; a Mendà 100 morti. La situazione di quest'ultima città è orribile. Cinquanta medici si trovano ammalati.

New York, 9. — Gli uomini politici domandano che si organizzino presti soccorsi contro la carestia che temesi verrà dopo la febbre.

Vienna, 9. — Leggesi nella *Corrispondenza politica*:

« La Porta in seguito all'assassinio di Mehemed Ali pascià, decise di prendere energiche misure militari contro gli assassini in Albania e nella Vecchia Serbia.

« Furono spediti pure alcuni rinforzi nella Macedonia, ove si sono manifestati alcuni sintomi di disordini.

« Furono 35,000 russi hanno rimpatriato. »

Vienna, 9. — Dopo l'occupazione di Trebigne, gl'insorti attaccarono un mezzo battaglione lasciato nel posto di Trebigne, che venne respinto dopo un combattimento di un'ora.

Anche le truppe accampate presso Trebigne furono molestate dagl'insorti, contro i quali furono diretti due compagnie.

Nel combattimento di Bihacs, il colonnello Kokovic rimase a 44 ufficiali tra morti e feriti. Due ufficiali rimasero uccisi ed altri 12 sono scompari. Quattrocento soldati rimasero feriti.

Berlino, 9. — Il Reichstag fu aperto dal conte Stolberg.

Il discorso pronunziato insiste sulla necessità di prendere alcune misure contro la tendenza pericolosa che si manifesta in Francia, dove la disciplinabili sono così sopisce che bastano non solo a provvedere alla pubblica quiete, ma anche a mantenere tal margine da sopperire al bisogni dell'estero. L'oro francese ridisce sulla piazza di Londra e comincia a mostrare, a sopisce, a forse al dove a questo se la Banca d'Inghilterra si è arrestata per ora al saggio del 5 %, ed il governo inglese dichiarò formalmente che quella Banca possa fermarsi a questi limiti per l'avvenire, quando cioè verranno i grandi pagamenti a fare agli Stati Uniti d'America per l'acquisto di quel gruppo importato onde empiire alla deficienza del raccolto inglese. Novembre e dicembre sono i mesi indicati a questi pagamenti, ed è considerato inoltre che, col primo dell'anno venturo, l'America ritirerà ai foreste del sono legno di circolazione, e fa sia ora dunque che la concorrenza provocata dal commercio americano produce alcuni effetti a non poco dirsi. L'America, adottando il doppio tipo metallico oro e argento, avrebbe voluto che venisse determinato un rapporto stabile di valore tra questi due metalli, che è quanto dire avrebbe voluto che si scrignese ad aziona re una moneta dinegnati ad un tasso non eguali tra loro. »

Nessuno dei delegati della varie potenze, ad eccezione del delegato italiano, ha creduto di poter ottemperare al *desiderotum* dei delegati americani, per quanto nella presenza, per ovvie ragioni esterni, non si rendesse il principio. Ma il delegato italiano (stando all'opuscolo da lui pubblicato) nega che la moneta possa considerarsi come una merce la altre, e crede che il suo valore derivi non dalla natura, ma dal'a legge; e allora si comprende come egli solo possa trovare giusto il rapporto del governo americano. Filippo II Bello aveva lo stesso massimo.

Ora, tornando a ciò che dicemmo del possibile ristagno del denaro, è certo il riconoscere che una tale eventualità è il solo punto nero, atto a tenere in fronte le speculazioni e all'avanzata di gennaio e nei calcoli per l'avvenire, ove ciò che si tenne si vorrebbero. D'altro canto il solo pasta nero, perchè non credimo che la politica possa per ora ed anche per molto tempo cessare seggetto d'ingombrare per le Borse, ed il primo germoglio della pace di Berlino non è che il prologo di un dramma in fondo al quale vi è per catastrofe la guerra d'Oriente. Ma per quei tutti sono convinti che a questo non si dovrà venire che molto tardi.

La Borsa di Parigi sostiene le proprie rendite e così sostenesse la nostre! Come solamente nella precedente rivista la speculazione francese da qualche tempo in qua si è molto ritirata dalle operazioni a lungo andare, e il consolidato italiano è tenuto in quella Borsa in una immobilità da dare pensiero. *L'Italia*, dice il giornale *Le Credit*, *ne fait pas encore plus*, e ci unde il ripetere, anno di tutto questo, si dice, è il sistema finanziario che la rende, almeno il quale si può persuadere gli italiani, persuade anche meno i francesi, che la fatto di finanze sono meno gravi di quello che vi dipingono che gli uni e gli altri si avranno presto a ricredere quando ne bel giorno l'on. ministro delle finanze presenterà alla Camera un progetto che persuaderà anche i più increduli, che sa coll'abolizione della tassa del macinato e accanto le entrate di 83 milioni, di cui 80 sono date nelle bocche di ripiglia con una entrata di 150 milioni!! E qui e si parrà la nostra nobiltate.»

Nuova Orleans, dicembre. I francesi, la speculazione italiana si tiene in riserva e nella settimana scorsa ha negoziata in rendita un ammontare di circa 1 milioni ed 1/2 mezzi mediocrissimo prezzo; mercoledì ed il 45 e così nei giovedì successivo. Venerdì si tenne al 80 ed il 50 ed a questo prezzo si è mantenuto. Si è anche osservato intorno a 40 centesimi e più oro quanto sia stata l'ultima settimana. Il prezzo di quotazione è segnato a 27 40 il completo ed a 24 75 in stallonato.

Le rendite pontificie si fa anche più *feddi*, fatti qualche eccezione del Blount che è stato segnalato effettivamente a 86 05 a 87 12 contanti per chiudere in seguito a 86 75.

Roma e Napoli, come si sollito, tennero vive il Consolidato turco in sul prezzo di 14 50 e 15 00 e ano ribassi minimi che hanno a fare con un esito per cui si potrebbe dire: il peccato che non se n'ero accorto, anche quest'anno ci sono stati dei ribassi.

In tutti gli altri valori, nulliti quasi perfetto. Dicono che qualche salone della Borsa di Parigi abbia già stato deciso di aprire il 2212 contanti e sarà vero, ma è stato una eccezione perchè da molto tempo vediamo questo titolo seguato contrattazioni al nostro.

Non si sanno che si sieno fatti affari in azioni delle Banca Generale, tenute però sempre al prezzo di 445.

Le Banche di Torino anch'esse languide a 704 e 706.

Le Banche della Banca Italiana diedero luogo a transazioni a Genova, Milano, Torino, Firenze a 2050 e 2048. Transazioni pure in Banca Nazionale.

Il mobiliare italiano seggiuose alle sorte comune e rimase fra le strette di 605 a 610 senza variazioni.

I valori ferroviari fecero poco parlare di sè e non ora da aspettarsi stirimenti con quelli che sono i prezzi attuali, che hanno il respiro e più vigorosi. Le azioni della Società delle Meridionali rimasero quotate a 312, 313, 314 e 315 senza variazioni di speciale particolare, ottenere ferme a 255 50 e 256 25. I Beni inabili a 570 25.

Le obbligazioni sarde delle serie A trattate a 253 50 e quelle della serie B a 252.

Le Pontebbane oggiate a 288 50; l'Alta Italia a 264.

La Banca di Parigi non si contenne diversamente dagli altri. Lombarde che abbero il prezzo di 102 a 103; le obbligazioni a 252 e 253. Le 212 a 245. Le Meridionale meglio tenute ribassi da 249 a 255. Obbligazioni quasi nulla stesse Borsa le beni a 300 e 305. Romane ferme a 74; le obbligazioni relative a 267 e 268.

Le azioni della Società anglo-romana pel gas sempre ferme in ragione da 703 a 705, più ferme ancore le azioni fondiarie del Banco Santo Spirito da 415 50 a 424. Milano tenne quelle della Cassa di Risparmio a 504; Torino le fondiarie dell'Opera Pia di S. Paolo a 478; Napoli le altre del Banco a 705.

Le azioni Regie tabacchi inattive ad 823 e 825; le obbligazioni a 557 25. Le Banche nazionali a 895 75; le Ecclesiastiche a 98 75.

Contastemente sostenuti i cambi: le Francie a vista a 108, 10, i chèques a 109 60; la Londra a 3 mesi a 27 17 e 27 22; Vore a 21 80 e 21 85.

GIACOMO DINA, Direttore.
Rocco Giovanni, Gerente

BORSE DI COMMERCIO

	ROMA		TORINO	
Rendita Italiana 5 0/0	79 68	79 10		
Prestito Romano	—	—		
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	—		
Credito fondi. S. Spirito	423	423		
Obbl. del Tesoro 5 0/0	—	—		
Dette emess. 1860-64	88 37			
Prestito romano Blount	—	—		
Rendita Austriaca	—	—		
Detto Nazionale	—	—		
Banca Nazionale	—	—		
Banca Romana	—	1212	—	
Fondiaria	—	—		
Banca Generale	—	—		
Credito Mobiliare	—	—		
Banca Austro-Italiana	—	—		
Azioni Tabacchi	—	—		
Obbligazioni dette 6 0/0	—	—		
Azioni ferrov. romane	—	257	—	
Obbligazioni dette	—	—		
Strade ferr. meridionali	312	315		
Obbligazioni dette	—	—		
Banca Toscana	—	—		
Credito mobiliare	608	607		
Banca Generale	—	—		
	FIRENZE			
Rendita Italiana 5 0/0	—	—		
Napoleoni d'oro	21 81 a	21 83 a		
Fiorini d'argento	2 17 a	2 18 a		
Francia a vista	109 05 a	109 35 a		
Prestito Romano	—	—		
Azioni Tabacchi	—	816 1/2 fin		
Obbligazioni dette	—	557 fin		
Strade ferr. meridionali	312 a	312 a		
Obbligazioni dette	—	—		
Banca Toscana	—	—		
Credito mobiliare	608 a	607 a		
Banca Generale	—	—		
	NAPOLI			
Rendita 5 0/0	79	79		
Nuovi 5 0/0 (1° luglio)	81 3/4	81 3/4	81 3/4	81 3/4
	PARIGI (ore 2,10 pom.)			
Rend. franc. 3 0/0 comunt.	60 40		60 30	
» 5 0/0	77 47		77 45	
» 5 0/0	113 35		113 05	
Banca di Francia	—		—	
Rendita Italiana 5 0/0	74 40		74 20	
» 5 0/0	—		—	
Ferr. lombardo-venete	165 —		168 —	
Obblig. Regia tabacchi	—		—	
Obbligazioni 1868	254 —		250 —	
Ferrovie romane, azioni	74 —		74 —	
Obbligazioni lombarde	244 —		244 —	
Obbligazioni romane	—		—	
Ferrovie Vittorio	85 —		85 30	
Ombie sull'Italia	8 1/8		8 1/8	
Consolidato inglese	94 7/8		94 7/8	

RIVISTA FINANZIARIA

Finora anche il mese di settembre non ci dà motivo per cambiare linguaggio riguardo alla situazione politica finanziaria. Non ha modificato sensibilmente la situazione lasciata dal mese di agosto e non era da aspettarsi diversamente, per quanto si possano credere normale le cose dopo i rovesci dominanti. Avviene ai mercati ciò che si verifica nell'individuo, le lunge prove di resistenza, la stabilità ai nervi, quale si contraggono abitudini di vita volitudinarie che rieseo più difficile l'abbandono, quando avvenga la stabilità ai nervi, quale si contraggono abitudini di vita volitudinarie che rieseo più difficile l'abbandono, quando avvenga la stabilità ai nervi, gli speculatori guastisi i frutti del dolce far niente, non si scatuno ancora disposti a ricadere in quelle abitudini laboriose che ogni ora gli spinge a fare.

Questo compurisi sollecito di una liquidazione che presentasse per tutte o gravi difficoltà. Il grosso di cosiddetto arretrato si rivela che se gli elementi di una attività decisa negli affari diffettano intuttavia, gli elementi stessi cioè in ragione di 1 a 2 dànnia del loro estrinsecarsi in senso favorevole a vivi più che mai. Il segnale di questo fenomeno è stato indicato dalla Borsa di Parigi dove si è manifestato un enorme, ma tenuto calcolo delle circostanze attuali, un tale riporto dove rinnovi assai moderato e dove il denaro non è stato sì provvido e generoso sino da questi primi giorni di limiti sarebbero stati di molto attraversati. Ecco la considerazione che ci suggerisce l'esame della piazza di Parigi è fortemente impegnata all'aumento nel prestito, e gl'impegni erebbero anzi ed il decade si chiede la permissione che ci potessi di un conversione legislativa che darei sconguirati. Il Mobiliare appguoste, si disse, essere stato fra gli stabilimenti quello che più aveva contribuito a rialzare il mercato, sempremdo appunto in quei giorni una partita legnente di 5 per cento francese, e la partita di qualitativo sono un'autorità molto rispettata a Parigi.

Eppure, se il denaro abbondante e facile è una condizione di fatto, elemento a cui devesi il sostegno dei corsi e su cui riposano le speranze di una prossima ripresa negli affari, non è meno vero che questo stesso fatto presenta dei lati poco favorevoli. Non solo nella Francia, dove la disponibilità sono così sopisce che bastano non solo a provvedere alla pubblica quiete, ma anche a mantenere tal margine da sopperire al bisogni dell'estero. L'oro francese ridisce sulla piazza di Londra e comincia a mostrare, a sopisce, a forse al dove a questo se la Banca d'Inghilterra si è arrestata per ora al saggio del 5 %, ed il governo inglese dichiarò formalmente che quella Banca possa fermarsi a questi limiti per l'avvenire, quando cioè verranno i grandi pagamenti a fare agli Stati Uniti d'America per l'acquisto di quel gruppo importato onde empiire alla deficienza del raccolto inglese. Novembre e dicembre sono i mesi indicati a questi pagamenti, ed è considerato inoltre che, col primo dell'anno venturo, l'America ritirerà ai foreste del sono legno di circolazione, e fa sia ora dunque che la concorrenza provocata dal commercio americano produce alcuni effetti a non poco dirsi. L'America, adottando il doppio tipo metallico oro e argento, avrebbe voluto che venisse determinato un rapporto stabile di valore tra questi due metalli, che è quanto dire avrebbe voluto che si scrignese ad aziona re una moneta dinegnati ad un tasso non eguali tra loro. »

Nessuno dei delegati della varie potenze, ad eccezione del delegato italiano, ha creduto di poter ottemperare al *desiderotum* dei delegati americani, per quanto nella presenza, per ovvie ragioni esterni, non si rendesse il principio. Ma il delegato italiano (stando all'opuscolo da lui pubblicato) nega che la moneta possa considerarsi come una merce la altre, e crede che il suo valore derivi non dalla natura, ma dal'a legge; e allora si comprende come egli solo possa trovare giusto il rapporto del governo americano. Filippo II Bello aveva lo stesso massimo.

Ora, tornando a ciò che dicemmo del possibile ristagno del denaro, è certo il riconoscere che una tale eventualità è il solo punto nero, atto a tenere in fronte le speculazioni e all'avanzata di gennaio e nei calcoli per l'avvenire, ove ciò che si tenne si vorrebbero. D'altro canto il solo pasta nero, perchè non credimo che la politica possa per ora ed anche per molto tempo cessare seggetto d'ingombrare per le Borse, ed il primo germoglio della pace di Berlino non è che il prologo di un dramma in fondo al quale vi è per catastrofe la guerra d'Oriente. Ma per quei tutti sono convinti che a questo non si dovrà venire che molto tardi.

La Borsa di Parigi sostiene le proprie rendite e così sostenesse la nostre! Come solamente nella precedente rivista la speculazione francese da qualche tempo in qua si è molto ritirata dalle operazioni a lungo andare, e il consolidato italiano è tenuto in quella Borsa in una immobilità da dare pensiero. *L'Italia*, dice il giornale *Le Credit*, *ne fait pas encore plus*, e ci unde il ripetere, anno di tutto questo, si dice, è il sistema finanziario che la rende, almeno il quale si può persuadere gli italiani, persuade anche meno i francesi, che la fatto di finanze sono meno gravi di quello che vi dipingono che gli uni e gli altri si avranno presto a ricredere quando ne bel giorno l'on. ministro delle finanze presenterà alla Camera un progetto che persuaderà anche i più increduli, che sa coll'abolizione della tassa del macinato e accanto le entrate di 83 milioni, di cui 80 sono date nelle bocche di ripiglia con una entrata di 150 milioni!! E qui e si parrà la nostra nobiltate.»

Nuova Orleans, dicembre. I francesi, la speculazione italiana si tiene in riserva e nella settimana scorsa ha negoziata in rendita un ammontare di circa 1 milioni ed 1/2 mezzi mediocrissimo prezzo; mercoledì ed il 45 e così nei giovedì successivo. Venerdì si tenne al 80 ed il 50 ed a questo prezzo si è mantenuto. Si è anche osservato intorno a 40 centesimi e più oro quanto sia stata l'ultima settimana. Il prezzo di quotazione è segnato a 27 40 il completo ed a 24 75 in stallonato.

Le rendite pontificie si fa anche più *feddi*, fatti qualche eccezione del Blount che è stato segnalato effettivamente a 86 05 a 87 12 contanti per chiudere in seguito a 86 75.

Roma e Napoli, come si sollito, tennero vive il Consolidato turco in sul prezzo di 14 50 e 15 00 e ano ribassi minimi che hanno a fare con un esito per cui si potrebbe dire: il peccato che non se n'ero accorto, anche quest'anno ci sono stati dei ribassi.

In tutti gli altri valori, nulliti quasi perfetto. Dicono che qualche salone della Borsa di Parigi abbia già stato deciso di aprire il 2212 contanti e sarà vero, ma è stato una eccezione perchè da molto tempo vediamo questo titolo seguato contrattazioni al nostro.

Non si sanno che si sieno fatti affari in azioni delle Banca Generale, tenute però sempre al prezzo di 445.

Le Banche di Torino anch'esse languide a 704 e 706.

Le Banche della Banca Italiana diedero luogo a transazioni a Genova, Milano, Torino, Firenze a 2050 e 2048. Transazioni pure in Banca Nazionale.

Il mobiliare italiano seggiuose alle sorte comune e rimase fra le strette di 605 a 610 senza variazioni.

I valori ferroviari fecero poco parlare di sè e non ora da aspettarsi stirimenti con quelli che sono i prezzi attuali, che hanno il respiro e più vigorosi. Le azioni della Società delle Meridionali rimasero quotate a 312, 313, 314 e 315 senza variazioni di speciale particolare, ottenere ferme a 255 50 e 256 25. I Beni inabili a 570 25.

Le obbligazioni sarde delle serie A trattate a 253 50 e quelle della serie B a 252.

Le Pontebbane oggiate a 288 50; l'Alta Italia a 264.

La Banca di Parigi non si contenne diversamente dagli altri. Lombarde che abbero il prezzo di 102 a 103; le obbligazioni a 252 e 253. Le 212 a 245. Le Meridionale meglio tenute ribassi da 249 a 255. Obbligazioni quasi nulla stesse Borsa le beni a 300 e 305. Romane ferme a 74; le obbligazioni relative a 267 e 268.

Le azioni della Società anglo-romana pel gas sempre ferme in ragione da 703 a 705, più ferme ancore le azioni fondiarie del Banco Santo Spirito da 415 50 a 424. Milano tenne quelle della Cassa di Risparmio a 504; Torino le fondiarie dell'Opera Pia di S. Paolo a 478; Napoli le altre del Banco a 705.

Le azioni Regie tabacchi inattive ad 823 e 825; le obbligazioni a 557 25. Le Banche nazionali a 895 75; le Ecclesiastiche a 98 75.

Contastemente sostenuti i cambi: le Francie a vista a 108, 10, i chèques a 109 60; la Londra a 3 mesi a 27 17 e 27 22; Vore a 21 80 e 21 85.

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **una** e Cent. **1** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in *Roma*, Via di Pie ta N. 90 — *Milano*, Via della Sala, N. 14 — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità generale

Mod. B.

SITUAZIONE DEL 21 AL 31 DEL MESE DI AGOSTO 1878

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 46,750,000.

ATTIVO L. 76,065,749 02

Cassa e riserva	Cambiali e boni del Tesoro	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 39,051,447 80	
	Cambiali in corso	id. maggiore di 3 mesi	» 345,987 10	
Portafoglio	Debiti di cambio e cedole		» 7,754 15	» 69,690,173 81
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» 29,194,985 —	
	Cambiali in moneta metallica		» —	
	Titoli sottoposti ingaglio in moneta metallica		» —	» 29,077,308 80
Anticipazioni	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 17,317,164 04	» 17,885,880 41
Titoli	Id. id.	per conto della massa di riserva	» —	
	Id. id.	pel fondo pensioni e cassa di previdenza	» —	» 39,286 37
	Effetti ricevuti all'incasso			
Crediti				» 31,067,851 76
Sofferenze				» 7,123,585 57
Depositi				» 12,146,612 91
Partite varie				» 10,091,720 92
		TOTALE		L. 260,091,541 90
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 3,035,352 33
		TOTALE GENERALE		L. 263,137,091 23

PASSIVO

Capitale	L. 41,410,547 02
Massa di riserva	» 2,636,2 2 13
Biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 105,181,8 0 50
Circolazione	» 70,093,417 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)	» 13,062,919 65
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 12,149 6 2 91
Depositi oggetti o titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,2 6,5 8 89
Partite varie	» 1,3 3,0 0 —
TOTALE	L. 2 7,6 5,8 9 49
Residui del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,713,2 4 83
TOTALE GENERALE	L. 263,137,0 1 23

(1) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 43,484,079 79

Visto **Direzi. Gen.le Reggente** SACCHI — Per copia conforme **Il Segr. Generale** C. MANNO — **Il Ragioniere Gen.** R. PEZZILLO

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1ª Classe, ex Ricovrato, 9 Rue, Parigi.

L'Ufficiale di Cleralio in capsule confezionate col Sigillo Speciale di Parigi preserva la salute, il tempo ed il portafoglio contro il medico ignaro. Questo cloralio perlato Limousin è il solo che non irrita, non brucia, non disgusta, non affoga, e che individualizza tutte le diversità morbose in soluzione o in sciroppo.

Deposito principale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Via Stella, 14, MILANO.

Vendita in Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra, N. 90.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO

DI GIROLAMO MANTOVANI DI VENEZIA

ALL'INSEGNA DEL REDENTORE

La riconosce che si è acquistata questo prodotto da oltre due decenni per lunghissimi anni effetti ha dentro la capitale di alcuni luoghi, destinatari, i quali, sotto lo stesso nome presentano al pubblico una tintura, che in luogo di essere salutare, potrebbe apportare grave conseguenze a chi ne facesse uso.

La vera Tintura del Mantovani è un singolare rimedio in specialità contro la debolezza ed i disordini di stomaco, le inappetenze, le difficili digestioni, le diarree con esc. Il silfissimo poi come preservativo contro le febbri palustri, e molte altre indisposizioni già indicate nell'istruzione che accompagna ogni boccetta.

Lo smercio grandissimo di questa Tintura dimostra evidentemente la sua vera efficacia.

Si vende esclusivamente in Napoli presso **Galante e Pivetta**, strada S. Giacomo, 2.

Un bocchetto grande **L. 1 50** — Un piccolo **L. 0 80.**

Presso A. Negro, Editore in Torino

IL REGNO D'ITALIA

Dizionario Geogr.-Storico-Statist.

per cura del Prof.

RAFFAELE ALTAVILLA

coll'indicazione dei laghi, fiumi, monti e di loro varchi più interessanti, degli scali marittimi, delle distanze tra agni Comune e il capoluogo mandamentale ecc ecc.Un vol. in 8° grande di 1 0 e più centinaia di pagine. L 7 50.

Cerotto ch'AP per i calli e gli ingrossamenti. Questo cerotto è il migliore rimedio per distruggere i difetti calli e farli sparire. Marca di fabbrica H. Y. Chiede e il rovesciare Inglese Young. Deposito in Roma presso la Ditta A. MANZONI e C. piazza di Pietra N. 90.

ACETO AROMATICO

INGLESE

per disinfettare le stanze degli ammalati, utile come preservativo dei contagi e da darsi abbondantemente nelle malattie epidemiche. — Lire 1 10 la bocchetta.

Si vende in Milano presso la Ditta A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16 — In Roma presso la Ditta suddetta A. Manzoni e C., via di Pietra, 90, e via del Burrò, 155, 156.

Spedisce in tutti i paesi contro rimessa di vaglia postale antilitato, ove siavi stazione Ferroviaria.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS

ACQUA SALLÈS N.° 1

restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavata (successo garantito) E. SALLÈS, chimico, 73, rue de Turbigo, Paris — Deposito a Roma al Regio Di Fiore, F. Compaire, via del Corso, 343.

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

GAZZETTA DEI PRESTITI

Monitore Ufficiale delle co Pazioni

ANNO X.

E il Giornale finanziario più completo, e imparziale d'Italia. Le sue informazioni, e suoi giudizi sono da tutti riconosciuti i e distinteressati e leggesi al più tutto avanzo vuro mercatile e indipendente.

Abbonamento annuo Italia L. 7. —

» Estero » 16. —

Milano Via S.ta Redegonda, 16.

---

con più Meravigliose Cure più Curiose — Non più Cubebe — Non più Copaive

INJEZIONE-PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio attivo della Cubebe, della Copaive, del Matico, del Sandalo, del Cubebino, ecc. Essa **Guarisce** i Parenti più ostinati e più inveterati mediante **Cinque** Injezioni Peyrard sovra 256 Arabi affetti da antico recente o cronico del quali, si mirati dopo 15 mesi, 6 mesi, 3 mesi, 15 di, 8 giorni e due soli giorni di Cura, furono dalle dieci 251 guarigioni radicali dopo 1 a 4 giorni di cura. Secondo rapporto delli sopra detti Governi, dopo la proposizione fatta dal Governo Francese l'acquisto delli diritti medici Italiani, Portoghesi, Austriaci, Belgi, Olandesi, Danesi, Turchi, per solo generale per l'Italia: **A. MANZONI e C. Milano, Via Sala,** N.

Vendita in Roma presso la succursale *A. MANZONI e C.*, Via Pietra, 90 e via del Burrò, 155 e 156, e nelle Fornacie Garneri, Michetti, S.Reggiani, Scellingo.

L'ACQUA DE FLORIDA

famosa specialità americana della Casa Lanman e Kemp di **New** Yo conosciuta in tutto il mondo.

La sola acqua di toletta igienica che si vende a milioni di bottiglie e che ha avuto costi fatt-ri in tutto lo stesso, su che non è stata perfettamente imitata, perchè in altri pacsi manca-no i fiori che compongono. — L 3 il flacone.

Si vende esclusivamente al Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo; che spedisce franco in tutto il Regno contro vaglia postale, dietro rimessa di lire 3 e cinque centesimi per compartecipata di vaglia postale. — In Roma presso la Succursale A. MANZONI e C., via di Pietra, 90, e via del Burrò, 155, 156.

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale.

Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affezioni scrofolose, Malattie cranicche.

Lire 5

DIGESTIONE

ELISIR DE ROUSSY

Prescritto con successo sempre crescente, grazie al suo squisito sapore a all'azione notabile efficacia.

Dicesi ma difficil- ad incompleto. Molti vile stomaco, Mancanza di appetito, Dispepsia, Diarrea, Gastralgia, Vomiti, Debolezze generali.

Lire

Deposito nua des Dames, 15, ad Asnières (presso Parigi) - *Deposito generale* per l'Italia da **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16 angolo di via S. Paolo In Roma presso la succursale della stessa Ditta, via di Pietra, 90, e via del Burrò, 155, 156. - *Deposito* nelle primarie farma

---

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in tavolette di materia durata.

Conserva le calzature a vivida brillanta ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

DI PASTA MACCABA.

Conserva la morbidezza a il nero proprio di tali calzature, senza asciugare mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone Case d'Italia. Deposito e vendita da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16, Milano.

La Vulnérine

GUARISCE TUTTE LE FERITE

le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le rotture, le piaghe recenti od antiche senza recidive, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire subito il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle zanzare, delle api, vespe, zanzare, ragni, scorpioni ed simili.

Questo vero tesoro della madre di famiglia e dei capi di stabilimenti, basata sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai signori ARNAUD, padre e figlio, dottori della Facoltà di Parigi, professori di Chimica e Igiene, farmacisti di prima classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Boccetta L. 2 75.

Vendita all'ingrosso presso *Philippe e C.*, 21, rue d'Enghien a Parigi — Deposito in Milano presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — In Roma presso la Succursale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra, 90 e via de' Burrò, 155, 156

Dietro rimessa di vaglia postale si spediscono in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

A. TABOGA

si è incorporato alla Casa A. MANZONI e C.

trasferendosi presso la medesima

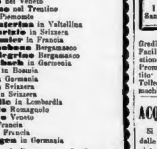
ROMA -- VIA DI PIETRA, N. 90 -- ROMA

La migliore e più comoda Macchina Elettro-Magnetica

PER LA CURA DELLE MALATTIE NERVOSE

è quella di **Giuseppe Gray e C.**, Industriali a Sheffield (Inghilterra)

Costa Lire **50** Cadauna.



Con questa elegante macchina si ottiene qualunque scossa elettrica della più leggiera alla più forte, ed è facile ad adoperarsi da chiunque. Non occupa molto volume, quindi può essere trasportata comodamente da un luogo all'altro senza molto incomodo. Per i medici questa invenzione dovrebbe riuscire utilissima principalmente in campagna, ove è difficile che vi siano Macchine Elettriche di altre specie, tanto più che in molti casi la scossa elettrica è meno pia per la cura delle malattie che attaccano il sistema nervoso.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma presso la Succursale A. MANZONI e C., via di Pietra, Numero 90, e via del Burro, Numeri 155, 156. — Spedizione in ogni parte d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria, vero rimessa anticipata di vaglia postale.

Regia Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Direttore Dott. Cav. Paolo Gioac Carbonai

Quest'antico e ben conosciuto Stabilimento si adattissimo per continuare le cure idroterapiche cominciate negli Stabilimenti Alpini o per intraprendere della nuove nelle nuovi stagioni autunnali ed invernali. Da le nuove stagioni invernali e primaverili esposte perfettamente a mezzogiorno; le sale dell'idroterapia vengono ricalzate a convenienti temperature e tutto è organizzato perfettamente per ogni sopravvenire d'inverno. *Persone per sole soltanto. Comodo per i bambini. Cure elettriche.* Cura speciale delle deformità meccaniche giovanili, l'elettricità e l'Ortopedia. Assistenza medica diurna. Prospetti gratis. (1)

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.a S. A. ALLEN

Non venga mai di rivelarsi ai capelli grigi quale potente delle grandi, meravigliose ed sempre tempo la vitalità, il conferimento a la lucentezza naturale. La di lui azione è pronta e facile, facendo particolarmente sparire i capelli grigi. Non è un tintore; egli dimostra sempre ovunque, il risorgimento naturale di capelli. La di lui superiorità ed eccellenza ora manifeste e riconosciute per il mondo intero. »

Stabilimento principale, 114, 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

È UNO DEI MIGLIORI RIMEDI CHE SI INVILUPPI

Deposito in Roma presso Brugia 344-346 Corso

SEMPRE FRESCHE

ACQUE MINERALI VERE DI SORGENTE

DELLE FONTI

Abano nel Veneto	**Pejo** nel Trentino
Appiano in Ungheria	**Pulsnitz** in Sassonia
Carlsbader in Germania	**Rabbi** nel Trentino
Castrocaro nella Romagna	**Salsomaggiore** nel Veneto
Cataldo nel Veneto	**Recoaro** nel Veneto
Courmayeur in Piemonte	**Roncegno** nel Trentino
Challes in Savoia	**Sedrina** in Piemonte
Eaux Bonnes in Francia	**Santa Caterina** in Valtellina
Ems in Germania	**San Maurizio** in Svizzera
Enna in Germania	**San Galmier** in Francia
Evian-Cachabeur in Germania	**Sant'Omobuono** in Romagna
Fratta nella Romagna	**San Pellegrino** Bergamasco
Gleichenberg in Stiria	**Serravalle** in Germania
Hunyadi Janos in Ungheria	**Sedlitz** in Boemia
Kissingen Rozmal in Germania	**Selter** in Germania
Levico nel Trentino	**Tarasp** in Svizzera
Lurcia nella Romagna	**Tarasp** in Svizzera
La Bauche in Savoia	**Tortavalla** in Lombardia
Marienbad in Germania	**Trebbiolo** Romagnolo
Marcolino in Turchia	**Valdagna** Veneto
Montecatini in Toscana	**Vals** in Francia
Monte Alfeo presso Voghera	**Vichy** in Francia
Orezan in Gorizia	**Wildungen** in Germania

Deposito e vendita A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. — in Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., Via di Pietra, 90, via de' Burrò, 155, 156, che contro vaglia postale se fa spedizione a ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

VICHY

A AMMINISTRAZIONE Parigi

Boulevard Montmartre

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, sui sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli stati di digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un estratto per un bagno, alla persona che ne vuole prendere a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello Stato Francese

I prodotti suddetti si trovano a L. *Succursale in Genova*, presso Gandolfo e Sachieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (3)

Credita al palato — Facilita la digestione. — Promuove l'appetito — Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gazosa. Si usa in ogni stagione. Unico per la sua ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Barghetti in Brenzio* o dalle Farmacie, esigendo però le capsula di ciascuna bottiglia invernicista in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo-Barghetti* per non essere ingannati con altra acqua. (3)

L'AMISINE MARC. Questo celebre *antisemeiologico* russo del dott. JOCELIGNE, è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranei, mali nervosi di ogni sorta. Prezzo fr. franco per posta **Fr. 2.50.**

Esigere la firma in rosso. **Parigi, Jozeau-Marigné e C.**, 30, rue Richer, Parigi. — Milano, presso A. MANZONI e C. e nelle principali farmacie. — Roma nelle farmacie Scellingo, Marchetti, Selvaggiani.

ASTHME **Medaglie d'oro** NEVRALGIES

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Lermuseaux** brevettati in Francia.

Presso *Lermuseaux*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. —

Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti

Micrurie, Granuli di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante gli tubi *antisemeiologici* del dottor **Croquison**, 9, Irondelli in Francia.

SEMPRE FRESCHE

ACQUE MINERALI VERE DI SORGENTE

DELLE FONTI

Abano nel Veneto	**Pejo** nel Trentino
Appiano in Ungheria	**Pulsnitz** in Sassonia
Carlsbader in Germania	**Rabbi** nel Trentino
Castrocaro nella Romagna	**Salsomaggiore** nel Veneto
Cataldo nel Veneto	**Recoaro** nel Veneto
Courmayeur in Piemonte	**Roncegno** nel Trentino
Challes in Savoia	**Sedrina** in Piemonte
Eaux Bonnes in Francia	**Santa Caterina** in Valtellina
Ems in Germania	**San Maurizio** in Svizzera
Enna in Germania	**San Galmier** in Francia
Evian-Cachabeur in Germania	**Sant'Omobuono** in Romagna
Fratta nella Romagna	**San Pellegrino** Bergamasco
Gleichenberg in Stiria	**Serravalle** in Germania
Hunyadi Janos in Ungheria	**Sedlitz** in Boemia
Kissingen Rozmal in Germania	**Selter** in Germania
Levico nel Trentino	**Tarasp** in Svizzera
Lurcia nella Romagna	**Tarasp** in Svizzera
La Bauche in Savoia	**Tortavalla** in Lombardia
Marienbad in Germania	**Trebbiolo** Romagnolo
Marcolino in Turchia	**Valdagna** Veneto
Montecatini in Toscana	**Vals** in Francia
Monte Alfeo presso Voghera	**Vichy** in Francia
Orezan in Gorizia	**Wildungen** in Germania

Deposito e vendita A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. — in Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., Via di Pietra, 90, via de' Burrò, 155, 156, che contro vaglia postale se fa spedizione a ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

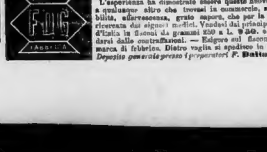
MALATTIE DI PETTO

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA (Esposiz. Parigi 1878)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue, ossa e carni se fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto pinocrisi per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso rimpiazza vantaggiosamente, ristorativo, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, la febbri e l'indebolimento generale.

Vendesi dai professori **Cornil, Fort, Fano** e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. **2 50** la bottiglia. Si trova a *Parigi* presso DUCRO e C., 8, Neuve Saint Augustin. — A *Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, n° 16, angolo di via San Paolo. — A Roma, presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra 90 e via de'Burrò 155-156. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.



Profumerie all'Esposizione.

Estratto d'or. all'*Esposizione* Etc. L. 2 50	POMATA ANTIPELLICOLARE per conservare la caduta dei capelli vaso L. 3 —
Acqua di toletta all'*Esposizione* » 2 50	Sentita encomiata per regalo cad. » 2 50 —
Sapone . . . all'*Esposizione* pac. » 3 —	COSMETICO alla fragola per le labbra, le scat. d'avorio cad. » 2 —
Pomata . . . all'*Esposizione* » 3 —	ELIXIR dentifricio fav. » 3 —
Olio sopraffino all'*Esposizione* flac. » 3 —	POLVERE dentifricia scat. » 2 —
Glicerina . . all'*Esposizione* cad. » 75	COLD CREAM alla rosa » 2 50
Polvere di riso all'*Esposizione* scat. » 2 —	COLD CREAM alla glicerina » 2 50
Cold Cream all'*Esposizione* » 3 —	CREMA DI GIGLIO per ad- dolcire e rendere la pelle vaso » 3 —
	SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cocco, bruciato dei campi, ecc. pac. » 2 —
	CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle vaso » 3 —

Articoli speciali

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale, azione affatto contro le macchie di sole e di mare, esso toglie ogni effetto prodotto dall'impiego del belletto.

Flacone L. 2 50 cad.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16 angolo di via S. Paolo. In Roma, presso la succursale A. Manzoni e C., via di Pietra, 90, via de' Burrò, N. 155 e 156 Spedizioni in tutta l'Italia contro-assegno e per vaglia postale antilitato.

AFFITTASI SUBITO

in piazza San Claudio (ancora la nuova Posta) locale terreno (di circa 40 metri quadrati) uso ufficio o magazzino di commercio, con sottostante cantina della medesima grandezza, pubblicato acqua di Trevi e sopratutto luogo asciutto.

Indirizzarsi in via di Pietra N.° 90 al sig. *A. Taboga.*

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO

L'esperienza ha dimostrato ancora queste nuove proprietà superiore all'inglese a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, gusto sapore, che per la sua economia, raccomandiamo la ricevendo dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di drogherie d'Italia in flacon da grammi 250 a L. **2 50**, e da grammi 150 a L. **1 50**. Ordinandoli dalle contrassegnati. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale presso i preparatori **F. Datta Guido**, *Milano, Ponte Vetero,*